

Il Giro del Belgio si è concluso con una tappa «alla Bondone»

Adorni trionfa nella bufera

Van Schil all'ospedale

I giornali di Madrid danno per spacciato il Real

L'INTER GIÀ FINALISTA?

Un Centro sportivo polivalente per 5 comuni del Modenese



Una prospettiva d'insieme del centro sportivo polivalente intercomunale di Vignola: in primo piano sono i campi da calcio e rugby, il palazzetto dello sport. Inoltre si scorgono il campo di atletica leggera e i campi da pallavolo, da pallacanestro, da pattinaggio, e da tennis, i giochi delle bocce e le piscine.

Verrà presentato domenica a Vignola il progetto, realizzato dall'Arch. Franca Stagi, di un Centro Sportivo Polivalente Intercomunale, che riunisce in un comprensorio unico cinque Comuni della provincia di Modena.

Il Centro prevede attrezzature sportive che consentano la pratica di ogni tipo di sport: teatro all'aperto, bar, ristoranti, zone verdi di sosta e di gioco, biblioteca e sale per conferenze.

Si intende con questo sollecitare molteplici interessi, soddisfare esigenze diverse, creare, in breve, la possibilità per la piena utilizzazione di una giornata libera.

Domani lo spareggio per lo scudetto del basket

Grande equilibrio

tra Ignis e «Simm»

Nostro servizio
VARESE. 14. Paolo Vittori è un «ex» e conosce a fondo il Simmenthal. Rubini, senza aver mai bazzicato nella società varesina, sa dell'Ignis pregi e difetti. C'è equilibrio fra le due squadre che rappresentano il basket più qualificato in campo nazionale.

speranze varesine; lo «yankee» è «rebounder» dalla prestanza fisica eccezionale dovrà calmarci paltoni, traducendoci in immediata reazione offensiva. C'è anche Magretti, riemerso assai validamente; il piccololetto ha un ardore e una «cerv» capaci di esaltare tutti. In difesa è grintoso; in attacco macina molto i palleggi, centrando dalla «media» come una mitragliata.

Kimball e Mattetti dietro. Gavagnin e Vittori «esterni». Bufalini «pivot»: dovrebbero costituire il quintetto base. Poi ancora, c'è Flaborea, un gigante che non pecca di freddezza. Villetti che è «play-maker» razionale, Cescutti «match-winner» imprevedibile se lo sorregge la giornata di grazia. Gli uomini non mancano di certo e questo è un po' la piattaforma sulla quale poggiano le possibilità dei gialli per spuntarla. Il Simmenthal è commissario e nel pronostico non si vede soluzione.

Gavagnin, con cui abbiamo parlato, sobrio come solo un professionista della sua taglia sa essere, è convinto che stante la parzialità del valore delle due squadre (la Igm più vantata un miglior parvo di giocatori, il Simmenthal una concentrazione più valida sul terreno di gioco), il risultato dipenderà dai palloni via conquistati. «Sarà come costruire una casa, mattoni per mattoni, progressivamente senza accennare a pause che sarebbero deleterie». È prevedibile, infatti, che il livello tecnico del gioco sarà annanzato dalla lotta che si accenderà sotto tabellone. Tony Kimball, il cui momento è al vertice desiderabile, sarà quindi il barometro delle

La Federazione ciclistica ungherese ha inviato l'iscrizione al XXI Gran Premio della Liberazione, Trofeo Alessandro Vitadello, di quattro componenti la squadra nazionale. I ciclisti magiari che prenderanno parte alla corsa organizzata dal nostro giornale saranno: György Balaskó, Antal Mogyerdi, Mihály Oláh, Janos Varga; li accompagneranno nella trasferta italiana il dirigente Josef Mrovcak e l'allenatore Laszlo Kretai.

Con l'iscrizione degli ungheresi sono già quattro le nazioni che sicuramente prenderanno parte alla «classica» del 25 aprile (Polonia, Romania, Bulgaria e Ungheria).

La rappresentativa magiara è formata da quattro migliori elementi di cui dispone il ciclismo ungherese a conferma dell'importanza della corsa dell'Unità considerata uno dei più classici appuntamenti mondiali per la categoria dilettanti.

L'importanza che nell'ambiente internazionale del ciclismo si appete al Gran Premio della Liberazione è del resto ribadita anche dalla decisione presa dal Presidente dell'UCI e della FCI Adriano Rodoni il quale ha assicurato che sarà presente alla corsa.

Effettivamente la «vera» Inter libera da pastoie tattiche può farcela a rimontare l'unica rete al passivo

L'errore di Herrera

Dal nostro inviato
MADRID. 14. Usciti con un senso di disgusto dal «Bernabeu» per la velle aggressione all'arbitro e piuttosto perplessi per il gioco cui s'è assistito, vediamo di raccogliere le idee e di ragionare a mente fredda sulle cause che hanno portato a questi brutti risultati.

La prima constatazione è che il Real non gradisce gli arbitri imparziali, se è vero che nei famosi «anni d'oro», il club madrileño godeva di un prestigio tale da «influenzare» i direttori di gara.

Hernandez arriverà stamattina

«Morocha» Hernandez, il campione del mondo dei pesi superleggeri che venerdì notte dovrà difendere la corona contro Loppolo sul ring del Palazzo dello Sport, è stato atteso in un aereo di linea di Fiumicino. Il venezolano che a Caracas ha trovato difficoltà per il visto, si è trasferito a New York da dove è poi partito per l'Italia nella notte.

La nostra critica non riguarda tutto il preaccoppiamento di consolidare la difesa in omaggio al meccanismo di Coppa dei campioni soprattutto della formazione in trasferta, ruminata in casa con gli interessi, quando la scelta degli uomini adatti a questo tipo di accoppiamento tattico per il momento è ancora in bilico.



VITTORIO ADORNI (a sinistra) congratulato da PEZZI.

Van Schil, che capeggiava la classifica, crollato a poche centinaia di metri dal traguardo - La corsa nella bufera animata da Wolfshohl e da Ronchini oltre che da Adorni - 27 corridori su 84 hanno tagliato il traguardo

Nostro servizio

BRUXELLES. 14

Vittorio Adorni ha vinto da trionfatore il Giro ciclistico del Belgio che si è deciso praticamente negli ultimi 20 chilometri della quarta e ultima tappa, Ostenda-Bruxelles di 187 km. Nell'ultima frazione, infatti, Adorni ha sferrato il suo poderoso attacco alla maglia blu del Giro, il belga Van Schil, facendo la resistenza dei suoi più agguerriti avversari, tra i quali il tedesco Wolfshohl si è dimostrato il più attivo, e conquistando, con la solitaria vittoria di tappa, anche il successo nel Giro. Adorni, così, ha dimostrato di essere ben intenzionato a recitare il ruolo di protagonista nelle prossime grandi competizioni della stagione.

La vittoria del paracadutista della «Salvarani» assume maggior valore perché conquistata al termine di una tappa che ha avuto fasi drammatiche a causa delle pessime condizioni atmosferiche. Partiti da Ostenda sotto un cielo coperto, i corridori sono stati investiti, dopo pochi chilometri, dalla pioggia e quindi da una vera bufera di neve. In una scuriosa avventura, Adorni è riuscito a sopravvivere con enormi difficoltà per i corridori, i quali non riuscivano a difendersi dal freddo intenso. Solo 27 degli 84 partecipi hanno terminato la gara. I ritiri si sono succeduti numerosi ed hanno avuto per protagonisti alcuni fra i migliori tra i quali Post, Fore, De Cabooter, Gustave Desmet e, più tardi, al km. 119, Rik Van Looy.

Il piccolo torpedone che raccoglie i concorrenti ritirati si è ben presto affollato e gli organizzatori sono stati costretti a cercare un autocarro di soccorso che, anch'esso, in pochi chilometri, non ha più avuto posti disponibili.

Il solo belga Wandeveyer non sembrava soffrire della bassissima temperatura. Fuggito poco dopo Burges (km. 37), ha accumulato gradatamente il vantaggio che a Gand - km. 79 - era di 6'15". Il giovane corridore ha dovuto pagare caro lo sforzo: in dodici chilometri il suo vantaggio è completamente esaurito e il gruppo l'ha raggiunto quando era ormai privo di energie.

In seguito, le condizioni atmosferiche sono peggiorate e i ritiri sono diventati ancora più frequenti. Sulla salita del Grammont (km. 127) Adorni è passato all'attacco e in sette chilometri è riuscito a guadagnare un vantaggio di 1'10" sul tedesco. Ed è stato così che, a 133 chilometri dal traguardo, Adorni ha sferrato il suo attacco decisivo. Ed è stato così che, a 133 chilometri dal traguardo, Adorni ha sferrato il suo attacco decisivo.

Luciano Pezzi, direttore tecnico della Salvarani, ha spiegato come la tattica di corsa fosse stata accuratamente studiata e come l'apparente disinteresse dei primi giorni al confronto di classifica da parte di Adorni non fosse che un'illusione. «Adorni - ha detto Pezzi - ha riservato le sue forze per l'ultima tappa ed è stato grande. Adorni conosceva bene il percorso finale ed ha attaccato al momento giusto e nel punto giusto».

Henry Levecque

Napoli-Stella Rossa 2-1

Il Napoli eliminato dalla Mitropa-Cup

NAPOLI. 14. Il Napoli ha battuto stasera per 2-1 la Stella Rossa di Belgrado nella partita di ritorno valevole per la Mitropa Cup. I goals sono stati segnati da Juliano al 44' del primo tempo e nella ripresa al 32' da Ostovich e al 39' da Allafini.

Il Napoli è stato così eliminato dalla Mitropa Cup avendo perduto per 2-0 alla partita andata disputata a Belgrado.

Le squadre sono scese in campo nelle seguenti formazioni: NAPOLI: Bandoni; Adorni, Nardini, Stenti, Panzani, Montefusco; Canè, Juliano, Allafini, Sivori, Tacchi. STELLA ROSSA: Krivokucki; Dukovicki, Jelenc, Melich, Clap, Bekic, Zalic, Ostovich, Milosevic, Sekularac, Kostich. ARBITRO: Mayer (Austria).

OK la Sala Stampa Sfortunata l'Unità

La squadra di calcio dell'Unità è stata battuta dai fuoriclasse della «Sala Stampa» (vincitrice negli ultimi due tornei) nella partita di andata al campionato dei «cavalieri» ma i calciatori dell'Unità sono usciti dal campo a testa alta più di quanto non dica il punteggio (4-1).

Hanno infatti chiuso in vantaggio il primo tempo per un gol dello stucaceo Dondi, poi hanno incassato quattro gol nella ripresa un po' per sfortuna, un po' per un infortunio subito dal portiere Zaccaro (sostituito da Stefanelli), un po' per la bravura degli avversari (che sportivamente hanno ammesso come il punteggio «sia stato troppo pesante l'Unità»). I migliori della «Sala Stampa» sono stati Maniar e Tommasi; dell'Unità Manno De Grandis e il portiere Zaccaro (infortunato e sostituito da Stefanelli). Impeccabile l'arbitraggio del signor Savi. Queste le formazioni: Sala Stampa: Saporiti; Zerri, Mariani, Tommasi, Mancini. Unità: Zaccaro; Frosi, Testa; De Grandis, Stefanelli, Manquini, Dondi.

I selezionati per URSS-Svizzera

MOSCA. 14. Il selezionatore della nazionale svizzera di calcio, Nicolas Moroz, ha convocato 19 giocatori in vista della partita che l'URSS disputerà il 20 aprile prossimo a Basilea contro la Svizzera. Questi i calciatori selezionati: Yachine, Kazavachov e Viktorov (portieri); Panomarev, Chesternev, Orustev, Afomine, Getmanov, e Danilov (terzini); Sabo, Voronov, Khosimov e Aisafiev (mezzini); Metreveli, Poshaluk, Kopaev, Tshelidze, Meshki e Serebriankov (attaccanti).

MOLINARI extra

Si prende: dopo i pasti, frisca, col chicco di caffè (alla mosca) o nel caffè caldo è il digestivo moderno. Con ghiaccio o a disseta lasciandovi la bocca gradevolmente profumata.

la SAMBUCA famosa nel mondo

FIERA DI MILANO
Padiglione 14
Posteggio 14988

OCCHIO

ALL'ETICHETTA

RIFIUTARE PRODOTTI COSIDETTI EGUALI

Sambuca

MOLINARI extra

TIPO ESPORTAZIONE

DEPOSITATA

Piemonte Distilleria Molinari

Civiltavecchia

Ordine di arrivo

- 1) Vittorio Adorni (It) km 187 in 5 ore 49' (con l'abbuono di 48'30");
- 2) Rolf Wolfshohl (Germ) 5.49'10" (con l'abbuono 5.48'55");
- 3) Jos Spruyt (Bel) 5.50'21";
- 4) Julien Stevens (Bel) s. l.;
- 5) Willy Monty (Bel) s. l.;
- 6) Jos Huysmans (Bel) s. l.;
- 7) Ferdinand Bracke (Bel) 5.50'25";
- 8) Georges Vanconingsloo (Bel) 5.50'31";
- 9) Willy Vanhulst (Bel) s. l.;
- 10) Edouard Delberghé (Fr) 5.51'29";
- 11) Giondini (It) s. l.;
- 12) Pesenti (It) s. l.;
- 13) Minieri (It) s. l.;
- 14) Junkermann (Germ) s. l.;
- 15) Melckenbeek (Bel) s. l.;
- 16) Swerts (Bel) s. l.;
- 17) Merckx (Bel) s. l.;
- 18) Ronchini (It) 5.51'46";
- 19) Bollenberg (Germ) 5.54'38";
- 20) Aerenhouts (Bel) 5.55'03";
- 21) Pambianco (It) s. l.;
- 22) Ronchini (It) a 16'37".

La classifica finale

- 1) Vittorio Adorni (It) 21h22';
- 2) Wolfshohl (RFT) a 49";
- 3) Huysmans (Bel) a 1'56";
- 4) Dracke (Bel) a 2'01";
- 5) Van Coningsloo (Bel) a 2'04";
- 6) Delberghé (Fr) a 2'06";
- 7) Spruyt (Bel) a 2'19";
- 8) Monty (Bel) a 2'27";
- 9) Giondini (It) a 2'30";
- 10) Melckenbeek (Bel) a 2'32";
- 11) Swerts (Bel) a 2'35";
- 12) Stevens (Bel) a 2'37";
- 13) Vanhulst (Bel) a 2'39";
- 14) Junkermann (RFT) a 2'40";
- 15) Pesenti (It) a 2'41";
- 16) Milhol (Fr) a 2'42";
- 17) Elliot (It) a 2'43";
- 18) Schleck (Lux) a 2'44";
- 19) Aerenhouts (Bel) a 2'45";
- 20) Swerts (Bel) a 2'46";
- 21) Pambianco (It) a 2'47";
- 22) Minieri (It) a 2'48";
- 23) Ronchini (It) a 2'49".

Rodolfo Pagnini